

Portogruaro



MALORE
L'adolescente
ha vomitato
e dopo poco
è svenuta

DISPERATO
L'amico
è stato colto
dal panico:
«L'ho uccisa»

PERICOLOSO
L'assunzione di
droghe può
comportare gravi
conseguenze,
soprattutto se
associata ad alcol
o altre sostanze

Si fa una canna e finisce in coma

La ragazzina di 16 anni era su una panchina con il fidanzato. Soccorsa da un medico di passaggio

Monica Andolfatto
PORTOGRUARO

Una giro in centro, mano nella mano, qualcosa al bar e poi una passeggiata. Nulla lascia presagire che una domenica pomeriggio, quella scorsa, per due sedicenni possa di lì a poco sfiorare la tragedia. Tutto succede in un attimo. Quando, seduti su una panchina per strada invece della solita sigaretta, lui convince lei a tirare una canna. È la prima volta. Basta una boccata e la ragazzina si sente subito male: vomita, trema, rotea gli occhi, sviene. Il fidanzato è sconvolto tenta di sorreggerla non capisce cosa possa esserle capitato, lui ha aspirato più a lungo ma sta bene. Si mette a urlare disperato a chiedere aiuto ai passanti.

A salvare la vita della sedicenne è il provvidenziale intervento di un medico che si trova lì per caso: ha già la lingua rovesciata verso la gola, rischia il soffocamento e presenta sintomi da stato comatoso. Avverte il 118 e chiede la massima urgenza per l'invio dell'ambulanza. La ragazzina viene trasportata all'ospedale della città del Lemene: dodici ore di coma, poi sotto stretta osservazione, riprende conoscenza. Viene dimessa con una prognosi di dieci giorni e si spera che l'esperienza vissuta lasci solo un brutto ricordo da ammonimento, senza conseguenze di carattere clinico.

Vengono avvisati i rispettivi genitori, famiglie benestanti, normali. Sul posto anche i carabinieri che cominciano le inda-

gini per identificare chi abbia ceduto la dose di stupefacente al minore: «Si sono stata io a comprare la droga, da un marocchino» avrebbe ammesso in lacrime dopo essere stato calmato e rassicurato sulle condizioni della fidanzata. «L'ho uccisa, l'ho uccisa» continuava a ripetere sconvolto e atterrito. Ora è caccia al pusher. Ma l'attività investigativa è anche volta a chiarire se la "maria" venduta possa essere stata tagliata male, con sostanze nocive, o se avesse un principio attivo talmente alto da venire tollerato da chi non è assuntore abituale o magari ha delle particolari predisposizioni fisiche per cui potrebbe risultare letale o provocare danni neurologici irreversibili.

© riproduzione riservata

SAN STINO DI LIVENZA

Un raggio di luce per Veneta Mobili Arrivano stipendi e cassa integrazione

SAN STINO - Un raggio di luce alla Veneta Mobili. È finalmente stato pagato lo stipendio di dicembre e a giorni arriverà anche la cassa integrazione del 2012. Non che i 31 dipendenti possano dormire tranquilli. La situazione è sempre molto critica. C'è da dire però che l'attività produttiva è ripresa. Anche perché si doveva completare una commessa. Commesse, che non sono mai mancate del tutto, pur nella grave crisi che ha investito il mondo del mobile. «Di positivo - spiega l'assessore provinciale al lavoro Paolino D'Anna - c'è che il liquidatore, dottor Marcello Perfilì, oltre a pagare la mensilità di dicembre è riuscito a trovare un nuovo consulente del lavoro per completare le pratiche della cassa integrazione. Comunque l'Inps avrebbe già eseguito il mandato per liquidare le vecchie pendenze di cassa

integrazione. Per quanto riguarda il prossimo futuro c'è l'impegno di far ruotare le giornate della cassa integrazione, tra tutti i dipendenti, nel limite del possibile». Notizie di speranza arrivano anche per il futuro produttivo di un'azienda che ha ancora importanti potenzialità e mercato. «Il liquidatore - spiega D'Anna - si è impegnato a superare l'attuale situazione con l'affitto di un ramo d'azienda. Il prossimo 4 aprile avremo un altro incontro per fare il punto della situazione. Nel frattempo ho scritto una lettera al Prefetto, per rispondere ad una sua specifica richiesta di informazioni sulla situazione, dopo le notizie sulla protesta degli operai saliti sul tetto della fabbrica. Per questo motivo il nostro Ufficio del Lavoro sta monitorando la situazione giorno per giorno». (M.Mar.)

© riproduzione riservata

CAORLE

Successo di pubblico per "Piccole stelle danzano"

CAORLE - Pubblico delle grandi occasioni - oltre 600 persone - per «Piccole Stelle Danzano». La 1. edizione della rassegna di danza riservata a giovani allievi dai 6 ai 12 anni, che si è svolta nei giorni scorsi al Palamare Vicentini a Caorle, ha visto la partecipazione di ben 350 danzatori

provenienti da 13 scuole venete e friulane: Balletto Italiano, Arte Danza, Arabesque, Centro Danza, Centrodanza, Corpo e Danza, Danzassieme Studio di Concordia e Musile, Etoile, A.P.D. Impronta, Pas de Danse, Styl Dance e Zorà Studio.

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO

Teresa Infanti
PORTOGRUARO



CONTESTATA L'area dell'oratorio Pio X e l'avvocato Massimo Carlin

PIANO URBANISTICO Sotto accusa il progetto Pio X

ha spiegato Gradini, confermando che il Prefetto non ha risposto all'esposto presentato sulla stessa questione - non poteva essere adottata alcuna delibera, come dispone l'articolo 61 del Regola-

Opposizioni di nuovo da Carlin per ricorrere al Tar contro il Pat



mento del Consiglio. Questa seduta non doveva essere convocata come "aperta" ma così ha voluto il presidente del consiglio comunale, provocando un grave errore procedurale e la limitazione del nostro diritto di parola».

In particolare il ricorso affronta nuovamente la questione legata allo sviluppo dell'area Pio X, dove è in fase di costruzione il nuovo oratorio. «Il Pat - ha aggiunto Florean - contiene previsioni che stravolgono completamente le destinazioni d'uso dell'area, dove sarebbero previsti solo servizi religiosi ricreativi. Questo Pat rende evidente il disegno del 2009: regalare alla parrocchia

migliaia di metri cubi in più, cambiare le destinazioni, fare del Pio X un nuovo polo urbano con molte funzioni pesanti, relegando l'oratorio in un angolo ed emarginando le strutture per i giovani».

«L'Amministrazione - ha concluso Geronazzo - ci ha sommerso di regolamenti togliendo la parola ai consiglieri». Poche parole sulla scelta di affidare di nuovo l'incarico a Carlin: «è un urbanista dall'indubbia professionalità. Per noi - ha detto Florean - è un mezzo per arrivare ad una vittoria finale contro un'Amministrazione che sta sconvolgendo la città».

© riproduzione riservata

«Illegittima la delibera di adozione del Pat»: Geronazzo, Gradini e Florean ricorrono di nuovo al Tar affidandosi sempre a Carlin. Capitolo numero due della guerra sulle questioni urbanistiche dichiarata dai tre consiglieri d'opposizione alla Giunta. Dopo il ricorso al Tar sul Pua relativo al comparto Pio X, gli esponenti di minoranza Luigi Geronazzo (lista civica Tabaro), Alessandro Florean (gruppo indipendente) e Luciano Gradini (Pd) hanno presentato una seconda istanza al Tar affinché annulli tutti gli atti del Piano di assetto del territorio.

«Nella seduta "aperta" di Consiglio in cui è stato adottato il Pat -